

		Via Gregorio Staglianò, 228 – 88064 Chiaravalle C.le	
 0697 91023		 <a href="mailto:czis007001@istruzione.it">czis007001@istruzione.it</a>	
 85000530791		 <a href="mailto:czis007001@pec.istruzione.it">czis007001@pec.istruzione.it</a>	
<b>Codici Meccanografici:</b> IS - CZIS007001		<b>www.isschiaravalle.edu.it</b>	
ITT - CZTF00701D - CZTF00750T		IPSASR - CZRA007011 - CZRA007509	
LICCI - CZPS00701B		LICEI - CZPS00701B	
<i>ITT (Meccanica Meccatronica ed Energia-Chimica Materiali e Biotecnologie) - IPSASR (Agricoltura e Sviluppo Rurale) - LICCI (Scientifico-Linguistico)</i>			

Prot. n. 5280 – I/1

Chiaravalle Centrale, 16.09.2020

Al Collegio dei Docenti  
 E, p.c Al Consiglio d'Istituto  
 Agli Studenti e alle loro famiglie  
 Al D.S.G.A.  
 Al personale ATA

Agli Stakeholder  
LORO SEDI  
 All'Albo online  
 Sito Web

**OGGETTO: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la revisione/integrazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) ex art.1, comma 14, legge n.107/2015 – A.S. 2020/21**

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**VISTO** l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

**VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

**VISTO** il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

**VISTA** La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza";

**VISTO** Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, che stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, articolo 1, comma 1, lettera

g), di “attivare” la didattica a distanza, obbligo concernente, nel caso del dirigente, per lo più adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività; **CONSIDERATO** che l'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la necessità di svolgere “a distanza” le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p);

**TENUTO CONTO** del perdurare dell'emergenza sanitaria a tutto il 15 ottobre 2020, come da DECRETO LEGGE 30 luglio 2020, n. 83;

**VISTO** Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 che ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un *Piano scolastico per la didattica digitale integrata*;

**VISTE** Le Linee guida per la Didattica digitale integrata adottate con Decreto MIUR del 7 agosto 2020, che forniscono indicazioni per la progettazione del *Piano scolastico per la didattica digitale integrata* (DDI) da adottare, nelle scuole secondarie di II grado, in modalità complementare alla didattica in presenza, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti;

**VISTA** La Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”;

**VISTE** Le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, allegato A al DM n. 35 del 22/06/20 che richiamano le Istituzioni scolastiche ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società”;

**TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

**TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

**TENUTO CONTO** degli esiti dell'autovalutazione di Istituto, degli esiti scolastici e dei monitoraggi effettuati in termini di misurazione dei livelli raggiunti dalla scuola e dalle classi;

**TENUTO CONTO** delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto e delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

**CONSIDERATE** le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento registrati nelle classi;

**CONSIDERATO** che le innovazioni introdotte dalla legge 107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa triennale;

**RISCONTRATO** che gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente scolastico che, a proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;

**CONSIDERATO** che il Collegio dei docenti elabora il Piano e il Consiglio d'Istituto lo approva;

**CONSIDERATO** che la Legge 107 del 2015 prevede che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, possano annualmente (entro ottobre) apportare eventuali modifiche al Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

**RISCONTRATO** che per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di docenti facenti parte dell'organico funzionale;

**RITENUTO** di dovere richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e, talvolta, speciali;

**ALLA LUCE** delle più recenti normative per l'introduzione dell'Educazione Civica e l'implementazione della DAD (didattica a distanza) e della DDI (didattica digitale integrata) nonché per la gestione dei comportamenti "anti Covid";

**AL FINE** di offrire suggerimenti e spunti e di garantire l'esercizio dell'autonomia scolastica del Collegio dei docenti e la libertà d'insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, attraverso cui contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (diritto allo studio - scelte delle famiglie - successo formativo);

#### **EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO**

orientativo della pianificazione dell'offerta formativa e dei processi educativi e didattici:

- **Pianificare** un'Offerta Formativa coerente con i traguardi di apprendimento e con le competenze da sviluppare per ciascun indirizzo, tenendo conto delle criticità emerse nella compilazione del Rapporto di Autovalutazione;
- Pianificare un **Piano di Miglioramento** rispettoso delle carenze e dei punti deboli individuati nel RAV, ma anche consapevole dei punti di forza che potrebbero essere implementati attraverso la progettazione di interventi ben mirati;
- Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di **autovalutazione** dell'istituzione scolastica, al fine di dare una lettura chiara e funzionale dei bisogni educativi emersi ed **intervenire in modo pertinente ed incisivo**;
- Finalizzare, pertanto, le scelte educative curricolari, extracurricolari e organizzative al raggiungimento degli obiettivi individuati come prioritari: **potenziamento dell'inclusione scolastica, anche in chiave digitale, e del diritto al successo formativo per tutti gli alunni; contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione; cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà** negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggi); individuazione e **personalizzazione delle esperienze** per il **recupero** delle difficoltà, ma anche per il **potenziamento** delle eccellenze e per la **valorizzazione del merito**; diffusione, attraverso l'esempio e la pratica quotidiana, delle idee di **Legalità, di Rispetto e di Inclusione**, quali motori della crescita personale e sociale.
- **Orientare** i percorsi formativi al potenziamento delle competenze linguistiche e umanistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di **cittadinanza attiva e democratica** e di comportamenti responsabili; ma anche al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia), in modo da fornire a ciascun studente la possibilità di crescere e formarsi integralmente, scoprendo allo stesso tempo i propri interessi e le proprie inclinazioni;
- Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come **comunità attiva**, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la

comunità locale.

- Prevedere un sistema di indicatori di qualità e standard efficaci per rendere **osservabili e valutabili processi e le azioni previste nel PTOF.**

### IN PARTICOLARE

- Ricercare e prediligere le attività collegiali, consapevoli che l'interscambio di conoscenze ed esperienze non può che arricchire tutti vicendevolmente;
- Attivarsi per far sì che la scuola assuma un ruolo centrale nella società, aprendosi e sperimentando forme di laboratori permanenti di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica;
- Predisporre ed offrire agli studenti un ambiente accogliente, sereno, stimolante, dove poter trascorrere piacevolmente il proprio tempo perché certi di trovare adulti che li ascoltano e si prendono cura di loro;
- Attivarsi per ricercare e sperimentare pratiche educative e didattiche che, rivolgendosi al gruppo classe nella sua integrità e non ai singoli studenti, siano realmente inclusive e non indicative di "diverso trattamento" e, quindi, di bisogni speciali;
- Adottare metodologie didattiche alternative che contribuiscano a rispettare stili e tempi di apprendimento;
- Implementare attività di recupero e potenziamento
- Incrementare le attività di alternanza scuola-lavoro (PCTO), anche sul territorio immediatamente circostante per far conoscere e apprezzare ai giovani le risorse del proprio territorio;
- Rendere le attività di alternanza scuola-lavoro realmente formative, implementando percorsi corrispondenti alle caratteristiche dei vari indirizzi, ma soprattutto ai bisogni dell'utenza, e monitorarne le ricadute nella programmazione di ciascuna classe;
- Definire un sistema di orientamento, al fine di mettere in grado gli alunni di fare scelte quanto più consapevoli, contribuendo così anche alla lotta contro la dispersione scolastica e l'abbandono precoce;
- Promuovere l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale (P N S D);
- **Sperimentare nuove forme di organizzazione a partire dalla flessibilità oraria, dal potenziamento disciplinare, dalla modularità, con eventuale revisione/potenziamento del tempo- scuola, anche alla luce della Didattica Digitale Integrata (DDI) e della Didattica a Distanza (DAD);**
- **Seguire il "Piano scolastico per la didattica digitale integrata" (DDI). Il patrimonio costruito nel tempo della pandemia rispetto alla didattica digitale a distanza deve essere implementato e rivisto, ma non può essere disperso per una serie di ragioni non ultima delle quali la possibilità che l'andamento epidemiologico provochi nuove emergenze e chiusure delle scuole di singole zone o dell'intero territorio nazionale. Il "Piano scolastico per la didattica digitale integrata" tiene conto, dunque, del ruolo complementare alla didattica in presenza che svolge la DDI, la quale si configura come modalità da adottare, in base alle condizioni epidemiologiche contingenti, per il contenimento del contagio o in caso di sospensione delle attività didattiche.**
- **Individuare nel Piano scolastico per la didattica digitale integrata le strategie operative che mirano a garantire a tutti gli studenti le stesse possibilità in termini di accesso agli strumenti e a dare risposta a necessità specifiche (studenti con disabilità, DSA, BES), tenendo conto, in fase di progettazione didattica in modalità digitale, del contesto e assicurando la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività.**
- **Definire le modalità di realizzazione della DDI, in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone, tenuto conto dei seguenti punti:**
  - a. Fabbisogno dell'utenza, in base alle condizioni socio-economiche ed alle rilevazioni sul fabbisogno educativo e didattico degli alunni e delle alunne, in considerazione della

- composizione del gruppo classe;
- b. Situazione socio-culturale delle famiglie che assistono da casa gli alunni e le alunne, garantendo l'efficacia di ogni azione ed intervento, affinché risulti personalizzata e individualizzata e tenga conto dei livelli di apprendimento dell'alunno e del gruppo classe, definendo con chiarezza le competenze da consolidare e con riferimento al curricolo verticale di Istituto;
  - c. Livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno e dal gruppo classe.
- Prevedere nel **“Piano scolastico per la didattica digitale integrata”**:
    - a. L'individuazione di percorsi didattici interdisciplinari per competenza, anche innovativi e di ricerca, basate sulla progettazione di attività mirate alla prosecuzione del regolare processo di apprendimento di ogni alunno, garantendone, altresì, in presenza di bisogni educativi speciali, la piena inclusione in attuazione del Piano Educativo Individualizzato o del Piano Didattico Personalizzato, con specifico riferimento alle azioni indicate nel Piano Annuale per l'Inclusione;
    - b. L'indicazione delle metodologie didattiche da adottare, sperimentare ed approfondire per la didattica digitale;
    - c. La centralità di un armonico ed equilibrato sviluppo delle competenze di base e di una graduale acquisizione delle competenze digitali, rilevate periodicamente al fine di pianificare ed attuare successivi ed ulteriori approfondimenti anche in presenza;
    - d. Le modalità condivise di creazione di “ambienti di apprendimento” che assicurino continuità nel passaggio tra didattica in presenza e didattica a distanza, fornendo all'alunno ogni supporto idoneo e ogni strumento utile al pieno raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi;
    - e. La valorizzazione e il consolidamento di prassi positive nella valutazione formativa;
    - f. Le modalità operative condivise ed omogenee di comunicazione e verifica con gli studenti e le famiglie dell'intervento in atto, per la piena attuazione del “patto educativo di corresponsabilità”
  - Sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale;
  - Sviluppare e valutare, con prove autentiche, le competenze chiave di cittadinanza.
  - Rimodulare e innovare i curricoli, implementando discipline aggiuntive e opzionali, potenziando discipline di studio, coerenti con le esigenze del territorio e del mondo universitario e del lavoro, anche mediante diverse articolazioni orarie e soluzioni modulari;
  - **Elaborare il Curricolo trasversale di Educazione Civica (L.92/2019, DM n.35 del 22.06.2020)**
  - Indirizzare l'attività di programmazione didattica verso obiettivi e traguardi specifici per l'educazione civica, al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società”, tenendo conto:
    - a. Dei tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate: 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà; 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; 3. CITTADINANZA DIGITALE;
    - b. Di dover integrare, per ciascun indirizzo, il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo con i contenuti specifici per ogni asse tematico e con i traguardi di competenza per l'educazione civica (Allegato C delle Linee guida);
    - c. Che devono essere individuati più docenti contitolari dell'insegnamento che deve essere trasversale in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese e che insieme elaborano la programmazione su minimo 33 ore di lezione all'anno da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale per di ciascun indirizzo;
    - d. Che la valutazione deve essere collegiale, sia periodica che finale.
    - e. La valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi

/risultati di apprendimento e alle competenze che il collegio docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avrà individuato e inserito nel curriculum di istituto.

Nell'ambito della trasversalità dell'insegnamento di educazione civica tutti i docenti possono concorrere all'acquisizione delle competenze perseguendo i seguenti obiettivi:

- a. Adozione di una **didattica** (e, di conseguenza, di un'organizzazione) **flessibile**, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
  - b. Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
  - c. Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate.
  - d. Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune.
- Far conoscere il territorio vicino e lontano al fine di sviluppare la consapevolezza dell'importanza di rispettarlo e preservarlo (partecipazione a viaggi d'istruzione, uscite didattiche, scambi culturali, attività teatrale, attività sportive, manifestazioni, convegni, concorsi);
  - Attivare corsi di formazione sulla sicurezza, il primo soccorso e la tutela della salute, attraverso l'educazione alla pratica di stili di vita corretti (sana alimentazione, attività fisica, prevenzione, ecc.);
  - **Promuovere attività volte a sensibilizzare gli studenti verso il rispetto delle norme di igiene e comportamento utili a contrastare il contagio da Covid, rendendoli consapevoli del loro ruolo fondamentale nella lotta al contenimento dell'epidemia;**
  - Promuovere attività che permettano di tener aperta e attiva la scuola anche in periodi di sospensione dell'attività didattica, offrendo ai giovani alternative diverse per trascorrere il tempo libero, restando lontani dai rischi provenienti da un ambiente non sempre sicuro e attento ai bisogni dei giovani, anche in collaborazione con gli Enti locali, le Associazioni, le famiglie (camp estivi; progetti scolastici extracurricolari, PON/POR);
  - Predisporre percorsi didattici personalizzati e individualizzati (PDP, PEI);
  - Aderire o costituire accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati per condividere esperienze;
  - Partecipare a progetti regionali, nazionali, europei;
  - Utilizzare in modo funzionale il sito web della scuola al fine di rendere chiara ed immediata la comunicazione pubblica, interna ed esterna;
  - Contribuire alla realizzazione di un Piano di formazione del personale scolastico rispettoso degli obiettivi prioritari nazionali, delle priorità della scuola individuate nel RAV e della crescita professionale di ciascun operatore scolastico, così come scaturito dalle linee di indirizzo dettate dal DS;
  - Partecipare e organizzare Convegni, seminari, attività finalizzate a **rendere pubblica la mission e la vision** dell'intero microsistema scuola-territorio-famiglia.

Le eventuali modifiche al Piano Triennale dell'Offerta Formativa vanno deliberate entro il 31 ottobre 2020.



Il Dirigente Scolastico

Prof. Saverio Candelieri